

13 luglio 2012 13 luglio 2012

L'Umbria punta sui turisti colti. Bracco: «Pensando a loro creeremo il circuito internazionale delle abbazie benedettine»

Il processo di "brendizzazione" della Regione Umbria si colloca all'interno di una strategia che ha portato l'anno scorso l'Umbria al Maxxi di Roma – prossima iniziativa nella capitale i Musei capitolini – e quest'anno al Salone del mobile di Milano, i cui abitanti sono rispettivamente al primo e al secondo posto come mercati turistici verso l'Umbria. Un evento – quello di Milano - scelto anche per la cassa di risonanza che garantisce sui mercati esteri, in particolare per Germania, Francia, Usa, Spagna, Svizzera e Paesi Bassi. Ovvero quelli che sono alcuni dei mercati turistici più importanti per la regione insieme ai Paesi scandinavi, al Canada fino all'America latina.

Il "menu" offerto in questi giorni dall'Umbria propone gli scatti del grande artista-fotoreporter [Steve McCurry](#), conosciuto ai più per la foto della "ragazza afgana"; la musica internazionale di UmbriaJazz; l'arte (danza, musica, teatro) del Festival di Spoleto fino alla [mostra dedicata al pittore rinascimentale Luca Signorelli](#), allestita a Perugia, Orvieto e Città di Castello fino al 26 agosto.

"Quella di Signorelli – spiega Fabrizio Bracco, assessore della Regione Umbria ai Centri storici, cultura, turismo e commercio - è una mostra che rappresenta lo spirito dell'Umbria, una terra con solide radici nel passato e gli occhi rivolti verso il futuro, anche nel modo di concepire un appuntamento culturale". L'evento che si snoda nelle tre città umbre è peraltro tra i primi a essere ecocompatibile attraverso l'uso di luci led alimentate da pannelli solari.

Professor Bracco, come state rifacendo l'immagine dell'Umbria?

Nella percezione del turista l'Umbria viene abbinata soprattutto ai suoi festival e alla Marcia della pace Perugia-Assisi. Ma se una conosce a fondo la regione scopre che è molto vivace non solo dal punto di vista culturale ma anche da quello delle attività produttive. Ci sono imprese tradizionali come la Perugina e le acciaierie, ma l'Umbria è sempre più conosciuta come la regione del cachemire, una leadership affermata e non solo per Brunello Cucinelli vista la presenza di oltre 300 aziende composte in molti anche da solo 1-2 addetti. Si sta inoltre affermando nel settore dell'arredo-design con marchi come [Tagina](#), Listone Giordano, Emu – con linee disegnata dal Premio [Pritzker](#) Jean Nouvel - e Ubaldo Grazia Maioliche, punta di diamante nel settore della ceramica che sempre più incontra l'arte contemporanea come nei prodotti firmati dal pittore acquarellista Michele de Lucchi. Nel settore tessile, sabato pomeriggio 14 luglio alla Rocca Paolina di Perugia verranno premiati i prototipi dell'iniziativa "Cachemire - Innovazione nel design" realizzati dagli studenti della Central Saint Martins college of art and design di Londra. Ci sono poi altre eccellenze come l'Umbria cuscini, che lavora per la Boing, e la mecatronica con il centro ricerca di circa 11 mila metri quadrati che si estende nei locali della villa settecentesca Pischiello a Passignano sul Trasimeno, dedicata ai prototipi della grandi case voluto da Giancarlo Luigetti, già dirigente Magnetti Marelli. Sono tutte piccole-medie imprese. C'è un'immagine tradizionale della nostra regione legata alla lentezza – in parte dovuta alla presenza di molti paesi medioevali, che noi ribaltiamo in positivo proponendola come qualità della vita e filosofia slow food. Ma in realtà in una regione con solo 907mila abitanti mi creda sappiamo anche correre e riusciamo anche ad esportare molte teste pensanti.

Da come parla sembra più un assessore alle attività produttive che alla cultura e al turismo

In campo culturale ho un sogno nel cassetto: realizzare il circuito europeo delle abbazie benedettine. Esiste già – organizzato all'estero - per quelle cistercensi e cluniacensi. Pensi che in Valnerina, a Preci, c'è un'abbazia benedettina dove si sono formati i migliori chirurghi europei dell'epoca, tra cui quelli che operarono di cataratta Elisabetta I di Inghilterra. Poi, dopo il Concilio di Trento che vietò le operazioni sull'uomo, gli stessi divennero mano a mano laici. Un'altra abbazia c'è a Ferentillo. La cultura per l'Umbria resta una priorità: nella pittura in questo periodo puntiamo in particolare su Burri e Signorelli. La battaglia condotta tramite il Manifesto del Sole "[Niente cultura niente sviluppo](#)" corrisponde alla strada che da anni noi seguiamo. Bene le scelte del governo Monti con il coinvolgimento di Ornaghi, Profumo, Passera. Sembra che si vada nella direzione giusta ma poi bisogna vedere come la pensa il ministro dell'Economia Grilli... vedremo. Quindi industria, artigianato, cultura ma anche commercio, indispensabile per la rivitalizzazione dei centri storici, e ambiente. Senza dimenticare l'agricoltura di qualità e il paesaggio. Oggi a Castelluccio di Norcia all'aperto si è tenuto il concerto del violinista Uto Ughi che conclude tradizionalmente la stagione in cui l'altopiano situato nei Monti Sibillini si riempie dei colori stupendi dei suoi fiori. Tutto bene ma bisogna fare i conti anche con il vero problema rappresentato dalla posizione dell'Italia nel turismo. Venti anni eravamo al primo posto. Adesso siamo quinti e siamo in calo. Presto saremo al 7-8° posto.

Brand Umbria non solo turistico, ma il turismo come va? Quanta parte del Pil regionale è imputabile al turismo? Qual è il trend?

Negli anni 2000 l'andamento dei flussi turistici era un po' calato: eravamo al 5,8 al 5,9% del Pil regionale, poi siamo scesi leggermente sotto il 5%. Ora siamo tra il 5 e il 6%, in media nazionale. Ma va anche fatta una riflessione su cosa è turismo. Se venissero, infatti, considerate come unico blocco le strutture ricettive, con tutte le attività culturali, il commercio, i ristoranti e i bar, i giornali, ci accorgiamo che la cifra varrebbe abbondantemente oltre il 20% arrivando a un quarto del Pil regionale. C'è uno studio recente che conferma un dato di Bruno Bracalente e Luca Ferrucci cioè che un euro speso per UmbriaJazz (nella fattispecie relativa all'edizione 2008) ne porta tre all'economia regionale. Il dato del recente studio parla del 2,8%. mentre la mostra del Pinturicchio – edizione 2008 - ne porta uno a sei, un rapporto più vantaggioso perché la mostra restò aperta 5-6 mesi, mettendo in evidenza che sia le attività espositive sia gli eventi funzionano. Facendo un paragone con Roma dove una mostra su 100 persone la stragrande maggioranza sono abitanti della capitale in Umbria è proprio l'inverso, con grandi margini di incremento per lo sviluppo.

Qual è l'indotto delle due principali manifestazioni?

E' difficile da calcolare. Abbiamo questi studi ma possiamo monitorare le presenze che toccano il picco durante Umbria Jazz ed Eurochocolate.

Nel piano di marketing come si misura il successo del vostro piano: presenze negli hotel? Le entrate dell'indotto? C'è un modello dietro?

Lo scorso maggio abbiamo sperimentato, con successo, un'iniziativa di promozione online dell'Umbria con un'associazione di 180 blogger. Poi da poco stiamo monitorando le uscite sul riviste internazionali, a partire dal recente articolo positivo uscito sul Financial Times. Poi stiamo allestendo un sistema per misurare la redditività dei turisti in Umbria perché vogliamo andare oltre le presenze, insieme al Cst, il Centro studi turistici di Assisi. La Banca d'Italia ha già uno strumento del genere tant'è che noi sappiamo che negli ultimi anni la spesa dei turisti in Umbria è aumentata del 20%.

Che cosa significa che le due più grandi manifestazioni regionali – UmbriaJazz e il Festival di Spoleto – si svolgono contemporaneamente: che bisogna fare massa critica o che al contrario le due istituzioni non si parlano?

La contemporaneità è legata alla tradizione e alla concentrazione dell'evento nel periodo di maggiore affluenza turistica dell'anno, la prima metà di luglio. Il Festival dei due Mondi da sempre inizia sempre l'ultima settimana di giugno, UmbriaJazz la prima di luglio. Certo, ci sono elementi di rivalità ma sia il concerto di Sting a Umbria Jazz sia il concerto finale di Spoleto indicano il tutto esaurito. E anche ieri (il 7 luglio, ndr) sera al Teatro Romano di Spoleto c'erano 1.200 spettatori e a Perugia oltre 2mila al concerto allo Stadio di Santa Giuliana. Ci sono operatori che comprano 10-15mila euro di biglietti per abbinarli ai pacchetti turistici, il prossimo anno pensiamo di proporre pacchetti che includano le due manifestazioni.

Brand Umbria non solo turistico, aggiungiamo l'ambiente – con i suoi Parchi - e cultura che poi alla fine portano entrate come indotto del turismo o autonomamente? Aggiungiamo anche design e enogastronomia di alta qualità? Come? Quali sono i target prescelti? Senz'altro il lusso poi il resto?

Cultura, ambiente artigianato artistico e le produzioni d'eccellenza. Questa filiera è strettamente collegata- Il maglioncino di Cucinelli ha il valore aggiunto per il fatto di essere stato prodotto all'interno di un borgo, chi lo compra acquista anche un pezzo d'Umbria e il cliente lo deve sapere. Il target di riferimento? Il nostro target? L'italiano medio-colto, il francese medio-colto, quello che è disponibile a spendere di più per un prodotto di qualità. Il ricco ignorante caciaroni non ci piace. Il ricco che viene a restaurare il castello ci piace, come il banchiere turco che ha speso 20 milioni per ristrutturare la proprio dimora nelle campagne tiberine.

Il vostro obiettivo di business?

Coinvolgere di più il settore privato, le associazioni di categoria, le camere di commercio per portarli dentro al progetto.

Concludiamo con un fiore all'occhiello regionale, il jazz.

Sì, 39 anni fa nasceva Umbria Jazz. Penso al concerto di Miles Davis con 8.500 paganti, a Santana, ai Manhattan Transfert con 8mila paganti a sera. Gil Evans a Perugia riadattò tutti i pezzi di Hendrix, memorabile. Il pianista più talentuoso del panorama nazionale, Giovanni Guidi è umbro di Foligno, di 28 anni, cresciuto a pane e jazz. Suona nel quintetto di Rava. Umbro è Gabriele Mirabassi, uno dei più grandi clarinettisti jazz del mondo. Il jazz è entrato nella cultura del perugino, è diventato un movimento. Dopo Uj sono nati il Trasimeno blues con il gospel a Natale, lo Young jazz Festival di Foligno organizzato proprio da Guidi, il Narni Black festival e a Umbertide/Perugia il Rock in Umbria, che quest'anno porterà Patti Smith il 23 luglio. Un festival che nel 1983 al primo anno portò i Rem. Inoltre – per loro Perugia è l'unica scuola a

Il processo di "brendizzazione" della Regione Umbria si colloca all'interno di una strategia che ha portato l'anno scorso l'Umbria al Maxxi di Roma – prossima iniziativa nella capitale i Musei capitolini – e quest'anno al Salone del

mobile di Milano, i cui abitanti sono rispettivamente al primo e al secondo posto come mercati turistici verso l'Umbria. Un evento – quello di Milano - scelto anche per la cassa di risonanza che garantisce sui mercati esteri, in particolare per Germania, Francia, Usa, Spagna, Svizzera e Paesi Bassi. Ovvero quelli che sono alcuni dei mercati turistici più importanti per la regione insieme ai Paesi scandinavi, al Canada fino all'America latina.

Il "menu" offerto in questi giorni dall'Umbria propone gli scatti del grande artista-fotoreporter [Steve McCurry](#), conosciuto ai più per la foto della "ragazza afgana"; la musica internazionale di UmbriaJazz; l'arte (danza, musica, teatro) del Festival di Spoleto fino alla [mostra dedicata al pittore rinascimentale Luca Signorelli](#), allestita a Perugia, Orvieto e Città di Castello fino al 26 agosto.

"Quella di Signorelli – spiega Fabrizio Bracco, assessore della Regione Umbria ai Centri storici, cultura, turismo e commercio - è una mostra che rappresenta lo spirito dell'Umbria, una terra con solide radici nel passato e gli occhi rivolti verso il futuro, anche nel modo di concepire un appuntamento culturale". L'evento che si snoda nelle tre città umbre è peraltro tra i primi a essere ecocompatibile attraverso l'uso di luci led alimentate da pannelli solari.

Professor Bracco, come state rifacendo l'immagine dell'Umbria?

Nella percezione del turista l'Umbria viene abbinata soprattutto ai suoi festival e alla Marcia della pace Perugia-Assisi. Ma se una conosce a fondo la regione scopre che è molto vivace non solo dal punto di vista culturale ma anche da quello delle attività produttive. Ci sono imprese tradizionali come la Perugina e le acciaierie, ma l'Umbria è sempre più conosciuta come la regione del cachemire, una leadership affermata e non solo per Brunello Cucinelli vista la presenza di oltre 300 aziende composte in molti anche da solo 1-2 addetti. Si sta inoltre affermando nel settore dell'arredo-design con marchi come [Tagina](#), Listone Giordano, Emu – con linee disegnata dal Premio [Pritzker](#) Jean Nouvel - e Ubaldo Grazia Maioliche, punta di diamante nel settore della ceramica che sempre più incontra l'arte contemporanea come nei prodotti firmati dal pittore acquarellista Michele de Lucchi. Nel settore tessile, sabato pomeriggio 14 luglio alla Rocca Paolina di Perugia verranno premiati i prototipi dell'iniziativa "Cachemire - Innovazione nel design" realizzati dagli studenti della Central Saint Martins college of art and design di Londra. Ci sono poi altre eccellenze come l'Umbria cuscinetti, che lavora per la Boeing, e la mecatronica con il centro ricerca di circa 11 mila metri quadrati che si estende nei locali della villa settecentesca Pischiello a Passignano sul Trasimeno, dedicata ai prototipi della grandi case voluto da Giancarlo Luigetti, già dirigente Magnetti Marelli. Sono tutte piccole-medie imprese. C'è un'immagine tradizionale della nostra regione legata alla lentezza – in parte dovuta alla presenza di molti paesi medievali, che noi ribaltiamo in positivo proponendola come qualità della vita e filosofia slow food. Ma in realtà in una regione con solo 907mila abitanti mi creda sappiamo anche correre e riusciamo anche ad esportare molte teste pensanti.

Da come parla sembra più un assessore alle attività produttive che alla cultura e al turismo

In campo culturale ho un sogno nel cassetto: realizzare il circuito europeo delle abbazie benedettine. Esiste già – organizzato all'estero - per quelle cistercensi e cluniacensi. Pensi che in Valnerina, a Preci, c'è un'abbazia benedettina dove si sono formati i migliori chirurghi europei dell'epoca, tra cui quelli che operarono di cataratta Elisabetta I di Inghilterra. Poi, dopo il Concilio di Trento che vietò le operazioni sull'uomo, gli stessi divennero mano a mano laici. Un'altra abbazia c'è a Ferentillo. La cultura per l'Umbria resta una priorità: nella pittura in questo periodo puntiamo in particolare su Burri e Signorelli. La battaglia condotta tramite il Manifesto del Sole "[Niente cultura niente sviluppo](#)" corrisponde alla strada che da anni noi seguiamo. Bene le scelte del governo Monti con il coinvolgimento di Ornaghi, Profumo, Passera. Sembra che si vada nella direzione giusta ma poi bisogna vedere come la pensa il ministro dell'Economia Grilli... vedremo. Quindi industria, artigianato, cultura ma anche commercio, indispensabile per la rivitalizzazione dei centri storici, e ambiente. Senza dimenticare l'agricoltura di qualità e il paesaggio. Oggi a Castelluccio di Norcia all'aperto si è tenuto il concerto del violinista Uto Ughi che conclude tradizionalmente la stagione in cui l'altopiano situato nei Monti Sibillini si riempie dei colori stupendi dei suoi fiori. Tutto bene ma bisogna fare i conti anche con il vero problema rappresentato dalla posizione dell'Italia nel turismo. Venti anni eravamo al primo posto. Adesso siamo quinti e siamo in calo. Presto saremo al 7-8° posto.

Brand Umbria non solo turistico, ma il turismo come va? Quanta parte del Pil regionale è imputabile al turismo? Qual è il trend?

Negli anni 2000 l'andamento dei flussi turistici era un po' calato: eravamo al 5,8 al 5,9% del Pil regionale, poi siamo scesi leggermente sotto il 5%. Ora siamo tra il 5 e il 6%, in media nazionale. Ma va anche fatta una riflessione su cosa è turismo. Se venissero, infatti, considerate come unico blocco le strutture ricettive, con tutte le attività culturali, il commercio, i ristoranti e i bar, i giornali, ci accorgiamo che la cifra varrebbe abbondantemente oltre il 20% arrivando a un quarto del Pil regionale. C'è uno studio recente che conferma un dato di Bruno Bracalente e Luca Ferrucci cioè che un euro speso per UmbriaJazz (nella fattispecie relativa all'edizione 2008) ne porta tre all'economia regionale. Il dato del recente studio parla del 2,8%. mentre la mostra del Pinturicchio – edizione 2008 - ne porta uno a sei, un rapporto più vantaggioso perché la mostra restò aperta 5-6 mesi, mettendo in evidenza che sia le attività espositive sia gli eventi funzionano. Facendo un paragone con Roma dove una mostra su 100 persone la stragrande maggioranza sono abitanti della capitale in Umbria è proprio l'inverso, con grandi margini di incremento per lo sviluppo.

Qual è l'indotto delle due principali manifestazioni?

E' difficile da calcolare. Abbiamo questi studi ma possiamo monitorare le presenze che toccano il picco durante Umbria Jazz ed Eurochocolate.

Nel piano di marketing come si misura il successo del vostro piano: presenze negli hotel? Le entrate dell'indotto? C'è un modello dietro?

Lo scorso maggio abbiamo sperimentato, con successo, un'iniziativa di promozione online dell'Umbria con un'associazione di 180 blogger. Poi da poco stiamo monitorando le uscite sul riviste internazionali, a partire dal recente articolo positivo uscito sul Financial Times. Poi stiamo allestendo un sistema per misurare la redditività dei turisti in Umbria perché vogliamo andare oltre le presenze, insieme al Cst, il Centro studi turistici di Assisi. La Banca d'Italia ha già uno strumento del genere tant'è che noi sappiamo che negli ultimi anni la spesa dei turisti in Umbria è aumentata del 20%.

Che cosa significa che le due più grandi manifestazioni regionali – UmbriaJazz e il Festival di Spoleto – si svolgono contemporaneamente: che bisogna fare massa critica o che al contrario le due istituzioni non si parlano?

La contemporaneità è legata alla tradizione e alla concentrazione dell'evento nel periodo di maggiore affluenza turistica dell'anno, la prima metà di luglio. Il Festival dei due Mondi da sempre inizia sempre l'ultima settimana di giugno, UmbriaJazz la prima di luglio. Certo, ci sono elementi di rivalità ma sia il concerto di Sting a Umbria Jazz sia il concerto finale di Spoleto indicano il tutto esaurito. E anche ieri (il 7 luglio, ndr) sera al Teatro Romano di Spoleto c'erano 1.200 spettatori e a Perugia oltre 2mila al concerto allo Stadio di Santa Giuliana. Ci sono operatori che comprano 10-15mila euro di biglietti per abbinarli ai pacchetti turistici, il prossimo anno pensiamo di proporre pacchetti che includano le due manifestazioni.

Brand Umbria non solo turistico, aggiungiamo l'ambiente – con i suoi Parchi - e cultura che poi alla fine portano entrate come indotto del turismo o autonomamente? Aggiungiamo anche design e enogastronomia di alta qualità? Come? Quali sono i target prescelti? Senz'altro il lusso poi il resto?

Cultura, ambiente artigianato artistico e le produzioni d'eccellenza. Questa filiera è strettamente collegata- Il maglioncino di Cucinelli ha il valore aggiunto per il fatto di essere stato prodotto all'interno di un borgo, chi lo compra acquista anche un pezzo d'Umbria e il cliente lo deve sapere. Il target di riferimento? Il nostro target? L'italiano medio-colto, il francese medio-colto, quello che è disponibile a spendere di più per un prodotto di qualità. Il ricco ignorante caciaronone non ci piace. Il ricco che viene a restaurare il castello ci piace, come il banchiere turco che ha speso 20 milioni per ristrutturare la proprio dimora nelle campagne tiberine.

Il vostro obiettivo di business?

Coinvolgere di più il settore privato, le associazioni di categoria, le camere di commercio per portarli dentro al progetto.

Concludiamo con un fiore all'occhiello regionale, il jazz.

Sì, 39 anni fa nasceva Umbria Jazz. Penso al concerto di Miles Davis con 8.500 paganti, a Santana, ai Manhattan Transfert con 8mila paganti a sera. Gil Evans a Perugia riadattò tutti i pezzi di Hendrix, memorabile. Il pianista più talentuoso del panorama nazionale, Giovanni Guidi è umbro di Foligno, di 28 anni, cresciuto a pane e jazz. Suona nel quintetto di Rava. Umbro è Gabriele Mirabassi, uno dei più grandi clarinettisti jazz del mondo. Il jazz è entrato nella cultura del perugino, è diventato un movimento. Dopo Uj sono nati il Trasimeno blues con il gospel a Natale, lo Young jazz Festival di Foligno organizzato proprio da Guidi, il Narni Black festival e a Umbertide/Perugia il Rock in Umbria, che quest'anno porterà Patti Smith il 23 luglio. Un festival che nel 1983 al primo anno portò i Rem. Inoltre – per loro Perugia è l'unica scuola all'estero - da 25 anni c'è un accordo il prestigioso [Berklee College of Music](#) per 250 allievi che studiano in estate appunto a Perugia con insegnanti americani.

Infine il capitolo tecnologico, le app

L'Umbria è l'unica regione che ha puntato molto sulle app, 27mila – che funzionano anche senza internet -quelle finora scaricate in un anno e mezzo che vanno incontro a un pubblico nuovo. Nel 2013 le tradurremo in inglese 2013. Le più scaricate sono News eventi, UJ e Spoleto e tutto musei con 62 siti regionali.

ll'estero - da 25 anni c'è un accordo il prestigioso [Berklee College of Music](#) per 250 allievi che studiano in estate appunto a Perugia con insegnanti americani.

Infine il capitolo tecnologico, le app

L'Umbria è l'unica regione che ha puntato molto sulle app, 27mila – che funzionano anche senza internet -quelle finora scaricate in un anno e mezzo che vanno incontro a un pubblico nuovo. Nel 2013 le tradurremo in inglese 2013. Le più scaricate sono News eventi, UJ e Spoleto e tutto musei con 62 siti regionali.

13 luglio 2012 13 luglio 2012

